



28 giugno 2013... Churrasco!!!!



La cena ai ferri - “churrasco e caipirinha”

Il **churrasco** è un piatto tipico del [Brasile](#), a base di carne cotta su spiedi (spade) alla brace con sale grosso. Per prepararlo possono essere utilizzati i più svariati tagli di carne, dal [pollo](#) al [manzo](#), dal [maiale](#) alla [pecora](#). Il particolare sapore misto tra la classica grigliata di carne e un leggero sapore di affumicato è dato dalla cottura particolarmente alta,

perlomeno 50 cm. dalla brace. Nel churrasco rodizio viene servita direttamente sul piatto con i tipici spiedi tagliandone dei pezzi con il coltello. I tagli più conosciuti sono: [picanha](#) (codino di manzo generalmente usato per la tagliata), costola di manzo, spinacino di manzo, lonza di maiale, cuoricini di pollo, filet mignon ...

Venerdì, 28 giugno, come è stato annunciato nella casa informa numero 32, ci raduniamo per la nottata di “festa” come in famiglia, per la chiusura dell’anno, con succulenta “carne ai ferri”.

Come gli scorsi anni, ogni collaboratore può partecipare con la propria famiglia. **Entro martedì 25 giugno** ognuno dovrà prenotarsi in segreteria, con Daniela, comunicando il numero di persone e se porterà un dolce da condividere.



Programma:

- **15:30** – Incontro dei volontari dell’Associazione di Volontariato calabriano Perez
- **19:00** – Accoglienza, allegria e musica.
- **20:00** – Cena all’aperto, nel cortile sul retro della Casa.

E ... le novità non finiscono mai! e questa volta ... in dose doppia!!

*La prima è che questa ultima settimana ha rappresentato un marco storico per le telecomunicazioni della nostra Casa: da un lato abbiamo rinnovato il sistema di rete per la comunicazione dati (INTERNET/INTRANET), rendendo la nostra rete più sicura e molto più veloce. Ma di questa novità ne parleremo meglio la prossima volta. L'altro grande avanzo tecnologico è rappresentato dalla possibilità di poter raggiungere tutti i nostri numeri di telefono interni direttamente dall'esterno; quindi, oltre alle due linee tradizionali, che rimangono comunque disponibili, ossia : **06/6274894** (*centralino*) e **06/6274758** (*Fax*), da oggi è possibile utilizzare un'altra linea, che, senza passare dal centralino, può raggiungere tutti gli interni, semplicemente completando il **numero base** con un suffisso rappresentato dai numeri interni che già conosciamo, quindi il numero da comporre, chiamando da fuori, o dai cellulari, sarà: **06/619312+l'interno desiderato**, ad esempio, il **9** per chiamare il centralino, il **114** per chiamare Fr. Brunelli, o il **115** per chiamare Mario, e lo stesso per tutti gli uffici, i servizi e le camere dell'accoglienza, chiamando direttamente dall'esterno, bypassando così il centralino.

Per circolare insieme con questo numero di La Casa InForma, stiamo preparando un piccolo folder con una lista aggiornata di tutti i nostri numeri interni.

La seconda buona novella si riferisce all'Assemblea Generale** del **29 settembre**, ed alla successiva "**Settimana Calabriana**", dal **06 al 12 ottobre**.

Per quanto riguarda l'Assemblea Generale (*ricordiamo, come da tempo annunciato, che quella data non è stata concessa come giorno di ferie a nessuno*), visto che quest'anno non abbiamo compilato la scheda di autovalutazione, abbiamo pensato di utilizzare tutto il mese di settembre per fare un "percorso di avvicinamento" alla data dell'assemblea, facendo degli incontri preliminari in piccoli gruppi, e partecipando individualmente, rispondendo ad un breve questionario, il cui risultato sarà presentato in quella data; questo percorso sarà meglio dettagliato nei prossimi bollettini.

Il programma, invece, della "Settimana Calabriana" sarà annunciato ai primi di settembre, su questo nostro bollettino informativo; già fin d'ora si accettano suggerimenti e buone idee per trasformare questa settimana, anche per il futuro, nell'evento annuale clou per la nostra Casa.

E perché nessuno pensi che ... **tanto c'è sempre qualcun altro che ci pensa** ... stiamo chiedendo che **ogni nostro Servizio**, dal più semplice e umile a quello più complesso e di prestigio, **prepari almeno una proposta di attività per quella settimana**, e la presenti non oltre la fine di agosto (*ai coordinatori il compito di raccoglierle e portarle in Direzione!*). Diamo ali alla fantasia, perché nessuno è poi così povero che non abbia niente da dare, né così ricco che non abbia niente da ricevere dagli altri!

Mario de Cristofaro

Epoepa Romana – Sesta puntata

Don Mario Gadili

In quel periodo vi fu una stretta collaborazione delle suore con mons. Giovanni Battista Montini, più tardi il Papa Paolo VI, il quale creò nel 1933 l'Associazione di S. Vincenzo tra i laureati. Il gruppo scelse come loro terreno di lavoro la borgata di Primavalle, conosciuta allora come luogo di miseria e di abbandono.

Mons. Montini, ogni domenica, celebrava la S. Messa nella chiesetta di Primavalle. Una delle suore dei primi tempi raccontò qual era il suo compito caritativo e apostolico a Primavalle: *"Ritenevo una grande felicità poter esaudire il desiderio della Madre ed essere d'aiuto ai bisognosi. Chiamavano: "Sorella, sta morendo il bambino e non è battezzato!". Il Cappellano abitava a Forte Braschi, circa un chilometro di strada. Senza perdere tempo correvo, battezzavo "nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo", dando al bambino il nome: Mario.*

Andavo nelle case per visitare gli ammalati. A loro richiesta chiamavo il sacerdote per confessarli e per portare la Santa Comunione. Questa povera gente aveva molto da raccontare, sul destino che li aveva portati nelle baracche. Chi aveva un tetto sopra la testa, non era tanto male, ma c'erano anche quelli, che dormivano nei dormitori comuni che venivano sgomberati durante il giorno e andare sulla strada. Durante l'inverno, quando pioveva, soffrivano molto. Ricordo una madre con quattro bambini che stava fuori sotto l'ombrello. Spesso aprivo la chiesa perché la gente potesse ripararsi dalla pioggia e dal freddo."

A giugno 1934 la direzione della casa è stata affidata a sr. Dolores (Isabella) Nowakowska, appena arrivata dalla Polonia. Svolse questo compito per molti anni. In breve tempo divenne padrona della lingua italiana e si affezionò alla gente e al suo lavoro. Seppe trovare il proprio posto in questo nuovo ambiente.

Le suore spesso scrivevano in Polonia per informare del loro lavoro e della loro vita a Primavalle. *"Durante la ricreazione, prima della preghiera della sera, spesso torniamo con il pensiero alla cara Polonia. Raccontiamo alle giovani suore italiane le cose che riguardano la nostra terra natale. Qualche volta abbiamo la nostalgia della patria. Malgrado ciò, ringraziamo Dio che secondo il desiderio del Santo Padre lavoriamo per i più poveri della Città Eterna."*

Le superiore della comunità delle Orsoline SCGA

sr. Agostina Komecka	1933-1934	polacca
sr. Dolores Nowakowska	1934-1954	polacca
sr. Cristina Turri	1954-1956	italiana
sr. Monika Malinowska	1956-1959	polacca
sr. Franciszka Guttner	1959-1966	polacca
sr. Giovanna Sartori	1966-1973	italiana
sr. Cristina Turri	1973-1978	italiana

Parrocchia di san Filippo Neri

Anni 1934-1936

In attesa dell'inaugurazione delle due chiese, di Pineta Sacchetti e di Borgata Primavalle, i sacerdoti continuavano la loro attività pastorale nella chiesa di san Leone Magno e in alcuni locali messi a disposizione dalle Suore Polacche.

Per edificare un locale di culto sono certamente importanti i mattoni, ma per edificare la Chiesa viva è necessario evangelizzare, convertire, catechizzare le persone. I sacerdoti dedicavano tutto il loro tempo a questo scopo. Coadiuvati dalle Suore polacche, andavano a visitare le famiglie casa

per casa, ad incontrare mormocchi che razzolavano per le strade o scorrazzavano per i prati, incuranti dei frizzi e delle bonarie invettive che gli venivano schizzate addosso “Acciaccia que’ bacherozzi!”.

Pineta Sacchetti, Boccea, Borgata Primavalle, Borgata Focaccia, Forte Braschi e zone lontane fino al lago di Bracciano erano battute da questi veri missionari, che cercavano di risvegliare la fede e ricuperare anime abbandonate. Altri lavoravano a Borgata Tormarancio e a Villa san Sebastiano. Il Cardinale Vicario andava spesso a trovarli. Li vedeva pieni di entusiasmo e cominciò anche lui a credere che potessero veramente realizzare un Istituto Apostolico. *“Mi piacerebbe che lo costruiste vicino alla parrocchia di san Filippo Neri”, suggerì al parroco don Stanislao, “anzi, se avessi le possibilità, pagherei io l’acquisto della palazzina che si trova vicino alla parrocchia. L’importante, però, che siano educati con quello spirito caratteristico della vostra Opera”.*

Mons. Ercole, della Segreteria della Propagazione della Fede, avanzò la richiesta di assumere la parrocchia dell’Immacolata Concezione alla zona Cervelletta, vicino san Giovanni in Laterano. *“Così potremmo avere il seminario minore alla Pineta Sacchetti e quello Maggiore all’Immacolata”,* insinuò sornione don Stanislao. Don Isaia, invece, faceva pressione per avere quanto prima una casa per i seminaristi vicino alla parrocchia di san Filippo Neri. Supplicava: *“I locali della canonica sono insufficienti e inadatti per accogliere i ragazzi. Ad ottobre cominceranno le scuole. Non avendo ancora la casa, bisognerà lasciarli tutto il giorno nel seminario romano. Certo non avrebbero tanto da imparare, perché si troverebbero non in mezzo a seminaristi, ma a semiconvittori esterni. Ho molte domande di bambini, ma devono aspettare. Il terreno che lei ha veduto è ancora in vendita, ma ci vorrebbe un aiuto speciale della Provvidenza. Anche l’altra casa è ancora in vendita. E’ nuova e capace di una trentina di bambini. Se desidero una casa tutta per loro è per formarli secondo lo spirito della nostra Congregazione e anche per liberarli dal pericolo giornaliero che trovano nel semiconvitto. Ci sarebbe bisogno anche di un chierico che stia con loro, o almeno uno studente prudente e ripieno di pietà.”*

Continua...

Compleanni del mese di Giugno

02 Giacomo CP – 04 Tobia CP – 07 Miriam – 15 Renato – 22 Roland
– 24 Vica – 26 Antonio



Compleanni del mese di Luglio

04 Luigi C.P. – 06 Giuseppe C.P. – 19 Massimo C.D. – 22 Cinzia – 24 Michela
C.P. – 25 Stefano C.D.



La pillola calabriana...

“La vita presente, staccata da Cristo, perde ogni suo incanto”